

ITALIA

IL REFERENDUM

Frontalieri, Gentiloni mette in guardia la Svizzera

MILANO - Il muro virtuale tra Italia e Svizzera è un po' più alto. E così quello tra la Svizzera e la Ue. L'esito del referendum dal titolo a dir poco esplicito "Prima i nostri" ha avuto ripercussioni politiche pesanti a tutti i livelli. Domenica, con il 58 per cento dei voti favorevoli, il Ticino ha deciso di ancorare alla Costituzione il principio che privilegia in caso di assunzione i lavoratori svizzeri agli altri, "Prima i nostri", appunto.

Una deriva - in realtà anticipata da un referendum analogo ma di portata nazionale di un paio d'anni fa - che non è piaciuta affatto all'Ue. Né al governo italiano che fa dire al ministro degli Esteri Paolo Gentiloni che «ogni discriminazione nei confronti dei nostri frontalieri sarebbe un impedimento all'intesa tra Ue e Svizzera». Il ministro ieri ha avuto un colloquio con il suo omologo oltre frontiera, Didier Burkhalter il quale ha detto che l'esito del referendum non ha conseguenze immediate per i frontalieri italiani e che la normativa sui lavoratori stranieri è all'esame del parlamento nazionale.

«Sono divertentissimi, sai come tremano gli svizzeri per le minacce di Gentiloni» è il commento del leader leghista Matteo Salvini. Il segretario del Carroccio si dice per nulla stupito dall'esito referendario e spiega: «Non mi stupisco che in un momento di crisi come questo, gli svizzeri dicano prima gli svizzeri, così come gli austriaci dicano prima gli austriaci. Mi stupisce, invece, che in Italia abbiamo governi che non fanno gli interessi degli italiani. Noi invece diciamo prima gli scalfisti».

Il risultato del referendum, tuona da Bruxelles la portavoce della



BAGNASCO

«Migranti, Italia è troppo sola»

ROMA - Nell'accoglienza ai migranti «l'Italia è in prima linea e, nonostante difficoltà oggettive, continua a fare tutto il possibile su questo fronte che la vede ancora troppo sola».

Lo ha detto il cardinal Bagnasco nella prolusione al Consiglio permanente della Cei. Come il Papa «non si stanca di richiamare», ha aggiunto, «lo stile dell'accoglienza e dell'integrazione» e «richiede generosità e intelligenza politica e sociale. È uno stile che coinvolge tutti, chi accoglie e chi è accolto». Il presidente della Cei torna sul tema dell'immigrazione già toccato in altri suoi interventi, come ad esempio in occasione della messa dell'Epifania, il sei gennaio, quando aveva paragonato i migranti ai «Magi». «Non c'è nessun muro che possa fermare questa marcia», aveva detto.

Commissione europea Margaritis Schinas, «non renderà più facili i negoziati» già in corso tra Ue e Svizzera per affrontare le conseguenze di un altro referendum, quello nazionale di due anni fa, che chiedeva di porre limiti all'ingresso di lavoratori europei. La portavoce ricorda che «il presidente Jean Claude Juncker ha più volte

charito che le quattro libertà fondamentali del mercato unico sono inseparabili, cosa che nel contesto svizzero significa la libertà di circolazione dei lavoratori è fondamentale». L'europarlamentare Lara Comi (Fi) parla di «capolavoro di irresponsabilità» e si appella alla commissaria Ue Marianne Thyssen chiedendo di «avviare urgen-

temente la sospensione di tutti gli accordi in essere tra Svizzera ed Europa».

Il referendum di domenica, firmato da Udc e Lega dei ticinesi, impatta drasticamente sui 65mila frontalieri italiani che ogni giorno varcano il confine Italia-Svizzera. Il risultato delle urne non giunge a sorpresa. Per molti aspetti evoca l'iniziativa, in quel caso nazionale e non solo ticinese, intitolata «Contro l'immigrazione di massa».

«I ticinesi - ha detto trionfante il presidente dell'Udc ticinese Piero Marchesi ai microfoni della Radio svizzera italiana - non vogliono farsi intimorire dall'Unione europea». È preoccupato, ma per niente sorpreso dall'esito referendario,

Eros Sebastiani, presidente dell'Associazione Frontalieri Ticino, che sottolinea il «clima di malessere oltreconfine».

Dalla Lombardia si fa sentire il governatore, Roberto Maroni. «Stamattina (ieri, ndr) ho chiamato il presidente del Canton Ticino, Paolo Beltraminelli - ha detto - Ci incontreremo la prossima settimana per capire che cosa succede e per definire, da parte nostra, le iniziative per garantire la libera circolazione e difendere i diritti dei lavoratori frontalieri lombardi. Sono lavoratori, non immigrati clandestini». Maroni ha aggiunto che da parte di Beltraminelli c'è stata «massima disponibilità a collaborare», anche perché «non c'è nessun impatto immediato del referendum». Maroni si era fatto sentire via social anche subito dopo l'esito del voto: «Vigileremo perché il referendum non si traduca in una lesione dei diritti dei nostri concittadini lombardi o (peggio) nella introduzione di discriminazioni o violazioni delle norme che tutelano i nostri lavoratori». Nello stesso post Maroni aveva chiarito, a lettere maiuscole, che si tratta di «lavoratori, non di immigrati clandestini».

Il segretario regionale democratico Alessandro Alfieri ha invece puntato il dito contro l'amicizia fra il Carroccio e Lega dei ticinesi. Sullo stesso punto calca la mano anche l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano Pierfrancesco Majorino: «Bisogna riflettere sul fatto che con i "leghismi" di ognuno non si va da nessuna parte. Siamo quelli che arrivano dal Sud del mondo per gli svizzeri, quindi mi auguro che Maroni "and company" un po' ci pensino».

LA POLEMICA

Roma 2024, i sindaci Ottaviani, Pietrangeli, Coletta e Michellini contro Raggi



MARCO SCACCIA

FROSINONE - Il secco "no" di Virginia Raggi alle Olimpiadi di Roma 2024 non avrà ripercussioni nel solo territorio di Roma ma il suo eco si farà sentire in tutte le altre province laziali che però sono ormai stanche di dover subire "scelte altrui in casa propria".

Per questo motivo nonché per evitare che le infrastrutture



Il sindaco Ottaviani

previste non si realizzino per le scelte ritenute "non idonee" del governo di Roma Capitale targato M5S che i Sindaci Ottavia-



Giovanni Malagò

ni, Pietrangeli, Coletta e Michellini si sono riuniti oggi (26.09) a Rieti ed hanno lanciato la "loro" Olimpiade...da Roma 2024 a Ro-

ma Capitale 2024 nel tentativo che il Sindaco Raggi ed il Consiglio Comunale non adottino la delibera che segnerebbe la fine di un sogno che manca nel Nostro territorio dal lontano 1960.

Il ragionamento dei quattro Sindaci è molto chiaro: "... le aree che rappresentiamo - hanno dichiarato in un documento comune - già provate dagli anni di crisi che stiamo attraversando, non possono permettersi il lusso di rinunciare a quei 6 miliardi di euro stimati per infrastrutture ed a quei 170.000 posti di lavoro necessari in circa 8

anni di lavori..." pertanto non è possibile accettare passivamente una scelta che indirettamente colpisce anche la Nostra economia.

I quattro Sindaci pertanto chiedono al Presidente del CO-NI dott. Giovanni Malagò di valutare la possibilità che le Olimpiadi siano organizzate e gestite da tutte le province del Lazio.

Certo che dopo l'esaltante stagione in serie A del Frosinone Calcio, avere nelle strutture di casa anche le Olimpiadi sarebbe la cosiddetta ciliegina sulla torta...sognare non costa nulla!

Non hai voglia di pianificare il tuo funerale o la semplice cremazione?
Il tuo sposo o i tuoi figli non avranno scelta.

NEL TORINESE

Sindaco dice no a unione di coppia gay

TORINO - Niente sposi gay a Favria, Comune di 5.200 abitanti in provincia di Torino. Il sindaco Serafino Ferrino si rifiuta di celebrare il matrimonio di due ragazzi. «Non è una sfida alla legge - assicura il primo cittadino, che in passato aveva aderito al movimento delle Sentinelle in piedi - solo che non me la sento di andare contro precisi dettami etici che mi appartengono. E in questa posizione sono certo si trovino tantissimi sindaci in Italia».

«Il matrimonio non è stato impedito - precisa il primo cittadino - ma non ho intenzione di delegare nessuno. Questa legge è un errore e non vedo perché un sindaco debba essere obbligato a rispettarla andando contro i propri principi etici».

Ai due ragazzi è stato proposto che a celebrare la loro unione sia il responsabile dell'ufficio anagrafe del Comune: il funzionario, infatti, può farlo senza la delega del sindaco. Non dovessero accettare, i futuri sposi dovranno trovarsi un'altra location.

Sulla questione è intervenuta anche Arcigay Torino: «Troviamo imbarazzante - scrive la presidente dell'associazione torinese Francesca Puopolo - che il sindaco si celi dietro l'obiezione di coscienza, non trovando altro modo per impedire l'unione. La legge sulle unioni civili non prevede la possibilità di obiezione di coscienza, al contrario in caso di rifiuto di celebrare l'unione ci si può appellare ai principi del nostro ordinamento giuridico come quelle che puniscono l'omissione o il rifiuto di atti d'ufficio da parte di un pubblico ufficiale».

Il M5S si dice preoccupato «dalle dichiarazioni del sindaco di Favria, che ha annunciato l'intenzione di non celebrare l'unione civile di due concittadini adducendo motivazioni di carattere etico. Ricordiamo al Sindaco che, una volta eletto, è suo dovere garantire il rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione e dalla legge, che non prevede l'obiezione di coscienza».

Non gravare le persone che ami con il dolore e lo stress di dover organizzare il tuo funerale nel loro giorno più triste. Da loro il più grande dei doni: la pace della mente.

Certamente non è piacevole pensare alla propria morte - ma pianificare in anticipo renderà le cose più semplici per le persone che ami. In più, avrai conforto sapendo che i tuoi desideri finali saranno seguiti fino al più piccolo dettaglio.

La nostra Funeral Homes rende la pre-pianificazione facile. Visita il nostro sito web per avviare il processo di pianificazione online o per organizzare un incontro con uno dei nostri rappresentanti specializzati nella pre-pianificazione avanzata.

È così semplice.

SMITH'S
FUNERAL HOME
BURLINGTON • GRIMSBY • STONEY CREEK

454 Highway #8
Stoney Creek, ON
905.664.4222

485 Brant Street,
Burlington, ON
905.632.3333

1167 Guelph Line
Burlington, ON
905.632.3333

11 Mountain St.
Grimsbey, ON
905.945.2755

www.smithsfh.com